



a Firenze con Dante  
*in Florence with Dante*

---

**andrea bonfanti**

---

Oro e argento fine, cocco e biacca,  
indaco, legno lucido e sereno,  
fresco smeraldo in l'ora che si fiacca,

da l'erba e da li fior, dentr'a quel seno  
posti, ciascun saria di color vinto,  
come dal suo maggiore è vinto il meno.

Non avea pur natura ivi dipinto,  
ma di soavità di mille odori  
vi faceva uno incognito e indistinto.

(VII Purgatorio)

---

Dunque, come si comincia? Si comincia dalla primavera, naturalmente. Leggete questi versi e assaporate lo schiocco tremendo di queste parole messe l'una dietro all'altra. Parole che sono immagini, immagini che son colori, colori che nell'*immaginativa* diventano odori, i mille odori e colori che reca con sé la primavera.

In queste terzine Dante, oltre che poeta, è anche pittore.

Tutto comincia, o ricomincia, in primavera. Anche Dante, anche Firenze.

La città venne fondata dai legionari di Cesare circa cinquant'anni prima di Cristo durante le feste dei *ludi floreales*, nel mese di aprile. Il suo battesimo, beneaugurante, richiamava il nome di un fiore.

Il poeta nacque invece nel sestiere di Por San Piero, nel maggio del 1265. Gli fu imposto il nome di Durante ma lui non lo usò mai. Preferì subito abbreviarlo in Dante, "colui che dà".

*primavera al giardino Bardini; primavera al giardino della Rose e in via dei Bastioni*

---

Gold and fine silver, and scarlet and pearl-white,  
The Indian wood resplendent and serene,  
Fresh emerald the moment it is broken,

By herbage and by flowers within that hollow  
Planted, each one in colour would be vanquished,  
As by its greater vanquished is the less.

Nor in that place had nature painted only,  
But of the sweetness of a thousand odours  
Made there a mingled fragrance and unknown.

(VII Purgatorio)

---

So, where to begin? In Spring, of course. Read these verses and savor the tremendous snap and crackle of the juxtaposition of these words. Words that are images, images that are colors, colors that in the imagination become smells, the thousand smells and colors that spring delivers.

In these triplets Dante, as well as a poet, is also a painter.

All starts, or restarts, in Spring. Even Dante, even Florence.

The city was founded by the legionnaires of Caesar about fifty years before Christ during the festivals of the *ludi floreales*, in the month of April. His auspicious baptism recalled the name of a flower.

The poet was born in the sestiere of Por San Piero, in May 1265. He was given the name of Durante but never used it. He immediately preferred to shorten it in Dante, "he who gives".



---

ma non sì che paura non mi desse  
la vista che m'apparve d'un leone.

questi pareva che contra me venisse  
con la test'alta e con rabbiosa fame,  
sì che pareva che l'aere ne tremesse.

(I Inferno)

---

Dante pellegrino s'è smarrito nella selva del peccato. Davanti a sé vede un colle illuminato dal sole. È quella la via più breve per uscire da quel postaccio infame, ed egli s'incammina tutto speranzoso. Ma ecco d'improvviso tre belve furiose a sbarrargli la strada. Una *lonza leggiara e presta molto/che di pel macolato era coverta*; una *lupa che di tutte brame/sembrava carca ne la sua magrezza*; infine un leone, rabbioso e affamato, i cui ruggiti rintonano l'aria.

Il povero pellegrino sembra spacciato. Fortuna che di lì a poco arriverà Virgilio in suo aiuto...

Due grandi leoni di marmo sono posti di guardia all'ingresso della loggia della Signoria; altri leoncini si mimetizzano con la pietra forte dei pilastri. Il leone è l'animale totemico della Firenze guelfa, l'unico in grado di sbranare l'odiata aquila imperiale.

*un leoncino della loggia e torre d'Arnolfo*

Dante the pilgrim has lost himself in the forest of sin. In front of him he sees a hill illuminated by the sun. That is the shortest way out of that infamous evil place, and he sets out feeling hopeful. But suddenly three furious beasts block his way. *A panther light and swift exceedingly/ Which with a spotted skin was covered o'er!*; a she wolf *that with all hungerings/ Seemed to be laden in her meagreness*; and finally a lion, angry and hungry, whose roars deafen the air.

The poor pilgrim seems doomed. Good fortune that Virgil will come to his aid soon...

Two large marble lions are placed at the entrance to the Loggia della Signoria; other lions are camouflaged by the pillars in *pietra forte*. The lion is the totemic animal of Guelph Florence, the only one able to maul the hated imperial eagle.

---

But not so much, that did not give me fear  
A lion's aspect which appeared to me.

He seemed as if against me he were coming  
With head uplifted, and with ravenous hunger,  
So that it seemed the air was afraid of him.

(I Inferno)

---



---

Non mí parean men ampí né maggiori  
che que' che son nel mio bel San Giovanni,  
fatti per loco d'í battezzatori.

---

(XIX Inferno)

---

Conficcati a testa in giù in tante buche circolari; le gambe che penzolano di fuori e guizzano patetiche nell'aria. In questa ridicola postura Dante vede i Simoniaci della terza bolgia, coloro che in vita fecero commercio di cose sacre.

Uno di essi lo apostrofa dal suo scomodo monocale "sei già costì ritto Bonifazio?" scambiandolo evidentemente per qualcun altro. Che errore provvidenziale! In questo modo Dante ha l'occasione di ficcare all'inferno il suo nemico personale, Bonifacio VIII, mentre il papa è ancora in vita.

Tutti quei buchi che crivellano il terreno dei Simoniaci a Dante ricordano qualcosa. "Non mi sembravano né più stretti né più larghi di quelli che vengono usati come fonti battesimali nel mio bel San Giovanni". Dante conosce bene quei fori, oggi purtroppo scomparsi. In uno di essi venne battezzato lui stesso, nel Sabato Santo del 1266.

*il battistero di San Giovanni: esterno al crepuscolo; due dettagli della scarsella; l'architettura classica*

---

To me less ample seemed they not, nor greater  
Than those that in my beautiful Saint John  
Are fashioned for the place of the baptisers.

---

(XIX Inferno)

---

Stuck upside down in scores of circular holes; legs dangling out and scrambling pathetically in mid-air. In this ridiculous position Dante sees the Simonists of the Third ditch of Hell, who in life traded in sacred things.

One of them calls him from his uncomfortable position, "Dost thou stand there already, Boniface?" mistaking him for someone else. What a providential error! In this way Dante has the chance to stick into Hell his personal enemy, Boniface VIII, while the pope is still alive.

All those holes that riddle the ground of the Simonists remind Dante of something. "They seemed neither narrower nor wider than those used in the baptismal font in my beautiful San Giovanni". Dante knows those holes well, unfortunately they are all gone today. He was baptized in one of them, on Holy Saturday in 1266.





---

Come a man destra, per salire al monte  
dove siede la chiesa che soggioga  
la ben guidata sopra Rubaconte,

si rompe del montar l'ardita foga  
per le scalee che si fero ad etade  
ch'era sicuro il quaderno e la doge

(XII Purgatorio)

---

Dante si riferisce a due episodi di corruzione pubblica che a quei tempi suscitavano un certo clamore. Il primo ebbe protagonista il giurista Baldo d'Aguglione che su pressione di un cliente danaroso fece sparire alcuni fogli da una testimonianza compromettente. *Il quaderno*, appunto; *la doge* era invece la quantità di sale che un preposto alla pubblica vendita s'imboscava per rivenderla poi in nero.

La scala che risale il monte Purgatorio è lunga e faticosa. Al poeta fiorentino ne ricorda una simile che chissà quante volte avrà salito per andare a messa dai monaci benedettini di San Miniato e godersi da lassù il panorama più bello della sua città.

Quelle scalee tagliate nella roccia esistono ancora, appena fuori porta e salgono ripide, oggi come allora, a San Miniato al Monte, la chiesa romanica più bella di Firenze.

*la scalinata di San Salvatore al Monte; la basilica di San Miniato al Monte: navata centrale e veduta dai colli*

---

As on the right hand, too ascent the mount  
Where seated is the church that lordeth  
O'er the well-guided, above Rubaconte,

The bold abruptness of the ascent is broken  
By stairways that were made there in the age  
When still were safe the ledger and the stave

(XII Purgatorio)

---

Dante refers to two episodes of public corruption that at that time aroused a certain uproar. The first was the jurist Baldo d'Aguglione who, pressured by a wealthy client, made some papers disappear from a compromising testimony. The *ledger*, in fact; the *stave* was instead the amount of salt that the person in charge of the salt would then purloin to sell on the black market.

The staircase that goes up Mount Purgatory is long and tiring. It reminds the Florentine poet of a similar one who knows how many times he climbed up to hear mass by the San Miniato Benedictine monks and to enjoy the most beautiful panorama of his city.

Yes, that staircase still exists, hewn into the rock just outside the city door and climbing steeply, today as yesterday, to San Miniato al Monte, the most beautiful Romanesque church in Florence.





---

Come quando, cogliendo biado o loglio,  
li colombi adunati a la pastura,  
queti, senza mostrar l'usato orgoglio,

se cosa appare ond'elli abbian paura,  
subitamente lasciano star l'esca,  
perch' assaliti son da maggior cura

(II Purgatorio)

---

---

Even as when, collecting grain or tares,  
The doves, together at their pasture met,  
Quiet, nor showing their accustomed pride,

If aught appear of which they are afraid,  
Upon a sudden leave their food alone,  
Because they are assailed by greater care

(II Purgatorio)

---

Ecco un altro *Come...* un altro colpo di flash su un'immagine quotidiana. Un'altra similitudine.

*"Come i piccioni adunati alla pastura se ne stanno tranquilli a becchettare senza ostentare la loro boria abituale, subito se ne volano via impauriti quando un suono pare minacciarli, così vid'io quella masnada fresca lasciar lo canto, e..."*

La Commedia di Dante è una contaminazione di generi e di linguaggi, in cui inferiore e superiore si fondono fino a confondersi. A seconda delle circostanze, il linguaggio del poeta è ora dotto ora popolano, a momenti gareggia in altezza con i classici in altri somiglia più al vociare sguaiato di una bettola.

Lo stesso dicasi per i soggetti. Un ramarro che balena d'improvviso fuori da una siepe per Dante è materia poetica quanto i laboriosi tracciati dottrinali del tomismo.

Questa è la novità.

*il David di piazza Signoria abitato da un piccione*

Here's another *Even as ...* another photoflash on an everyday image. Another similitude.

*"Like pigeons together at their pasture met they quietly peck without flaunting their usual boasting, suddenly flee away frightened when a sound seems to threaten them, so that fresh company did I behold / The song relinquish, and ..."*

Dante's Comedy is a mixing pot of genres and languages, in which the inferior and the superior blend until they are intertwined. Depending on the circumstances, the language of the poet is at times learned, at times common, at times competing with the classics, at times resembling more the brawling from a tavern.

The same applies to his subjects. For Dante, a lizard suddenly flashing out from a hedge is poetic matter as much as a laborious doctrinal outline of Thomism.

That is what is new.





---

“Vegna Medusa; si ‘l farem di smalto”,  
dicevan tutte riguardando in giùso;  
“mal non vengiammo in Teseo l’assalto”.

“Volgiti ‘n dietro e tien lo viso chiuso;  
ché se ‘l Gorgon si mostra e tu ‘l vedessi,  
nulla sarebbe di tornar mai suso”.

(IX Inferno)

---

Ecco apparire d’improvviso, come in un incubo, *tre furie infernal di sangue tinte*. Sono le *feroci Erine*, che Dante pone a guardia di Dite, la città del peccato.

Bastano i loro nomi a spaventare: Megera, Aletto e Tesifone. Ma ancor più terrificante è *il Gorgon* da esse platealmente invocato, cioè Medusa, colei che ha il potere di trasformare in pietra (*di smalto*) chi sventuratamente incroci il suo sguardo. E subito Virgilio, premuroso come un padre “Voltati subito e tieni gli occhi ben chiusi, perché se Medusa appare e tu la guardi non ci sarebbe verso per te di tornare nel mondo dei vivi, mai più”.

Nella favola del Mito, Medusa viene decapitata nel sonno da Perseo, l’eroe dai sandali alati, con la spada adamantina ricevuta da Ermes. Questa potente immagine è stata cristallizzata da Benvenuto Cellini nella gemma più splendente sotto la Loggia dei Lanzi.

*Perseo con la testa di Medusa*

Here appear suddenly, as in a nightmare, *The three infernal furies stained with blood*. They are the ferocious *Erinnys*, who Dante places to guard Dite, the city of sin.

Their names are enough to frighten: Megaera, Alecto and Tisiphone. But even more terrifying is *the Gorgon* whom they blatantly invoke; that is Medusa, she who has the power to transform *into stone* anyone who haplessly crosses her gaze. And immediately Virgilio, thoughtful as a father, “Turn around immediately and keep your eyes tightly closed, because if Medusa appears and you look at her there would be no way for you to return to the world of the living, ever again”.

In the tale of the myth, Medusa is beheaded in her sleep by Perseus, the hero with winged sandals, with the sparkling sword received from Hermes. This powerful image is crystallized by Benvenuto Cellini’s chisel in the most shining gem under the Loggia dei Lanzi.



---

“Ma quello ingrato popolo maligno  
che discese di Fiesole ab antico,  
e tiene ancor del monte e del macigno,

ti sí farà, per tuo ben far, nimico”

(XV Inferno)

---

Nel girone dei Sodomiti, sotto una pioggia di fuoco incessante, Dante ritrova il suo vecchio mentore Brunetto Latini. Il volto mezzo bruciacchiato si avvicina ai due poeti, prende per un lembo del lucco quello fiorentino e... *“Qual meraviglia!”* Dante sorpreso anche lui si volta e nonostante il viso abbruciato riconosce il suo maestro *“Siete voi qui, ser Brunetto?”*

E quello, profetico: *“Quel popolo ingrato e maligno che anticamente scese da Fiesole e ancora oggi conserva tutta la rozzezza dei montanari, a causa del tuo corretto agire ti diventerà nemico”*.

Secondo una favola in voga nel medioevo, la perpetua inclinazione alla discordia derivava ai fiorentini dall'essere i discendenti di due popoli opposti e contrari come furono i nobili e virtuosi romani, la *“sementa santa”* di Dante, e gli zotici fiesolani *“rudi e aspri di guerra”*.

*il colle di Fiesole dal Piazzale Michelangelo*

In the Circle of Sodomites, under a deluge of incessant fire, Dante finds his old mentor Brunetto Latini. The half-burnt face approaches the two poets, grasps the Florentine's cloak flap and exclaims, *“What a marvel!”* Dante is surprised too, he turns and despite *the scorched countenance* recognizes his master, *“Are you here, Ser Brunetto?”*

And he responds prophetically: *“Those ungrateful and malicious people who in ancient times came down from Fiesole and still today retain all the crudeness of mountaineers, because of your good deeds will become your enemy”*.

According to a popular tale in the Middle Ages, the Florentines' incessant inclination to disagreement and discord stemmed from being descendants of two opposing and contrary peoples like the noble and virtuous Romans, Dante's *“holy seed”* (*“seed of those Romans”*), and the boorish *“rude and harsh from war”* Fiesolans.

---

“But that ungrateful and malignant people,  
Which of old time from Fiesole descended,  
And smacks still of the mountain and the granite,

Will make itself, for thy good deeds, thy foe”

(XV Inferno)

---



---

“La gente nuova e i subiti guadagni  
orgoglio e dismisura han generata,  
Firenze, in te, sì che tu già ten piagni”.

(XVI Inferno)

---

Nella seconda metà del XIII secolo Firenze conosce uno sviluppo economico mai visto prima.

“La gente arrivata dalla campagna e le loro ricchezze immediate hanno generato superbia e smodatezza...” si lamenta il poeta, che non capisce. Con gli ordinamenti di giustizia del 1292 i nobili che volevano partecipare alla vita pubblica dovevano mettersi a lavorare, come borghesi qualunque. Dante si iscrisse all’arte dei Medici e Speziali, quella degli intellettuali, patrocinata dalla Madonna della Rosa. In realtà non praticò mai: fu un “medico scioperato”.

Il simbolo in cui doveva specchiarsi il nuovo potere fu il palazzo del Capitano del Popolo, oggi Bargello, finito di costruire proprio dinanzi al vecchio monastero della Badia pochi anni prima della nascita di Dante. Fu il primo palazzo pubblico della città, la prima sede stabile delle istituzioni cittadine.

*il verone e il cortile del Bargello; la Madonna della Rosa nel museo di Orsanmichele; un esterno di Orsanmichele*

---

“The new inhabitants and the sudden gains  
Pride and extravagance have in thee engendered,  
Florence, so that thou weep’st thereat already!”.

(XVI Inferno)

---

In the second half of the thirteenth century Florence experiences an economic development never seen before.

“The people arriving from the countryside and their immediate riches generated pride and excesses ...” laments the poet, who does not understand. With the legal system of 1292, the nobles who wanted to participate in public life had to put themselves to work, like any other citizen. Dante enrolled in the guild of the *Medici and Speziali*, that of the intellectuals, sponsored by the Madonna della Rosa. In reality he never practiced: he was a “doctor on strike”.

The symbol where the new power was to be reflected was the palace of the Capitano del Popolo, today the Bargello. It was completed right in front of the old Badia abbey a few years before the birth of Dante. It was the first public palazzo in the city, the first permanent seat of the city’s institutions.



---

E io: "Per mezza Toscana sí spazia  
un fiumicel che nasce in Falterona,  
e cento miglia di corso nol sazia.

Dí sovr'esso rech'io questa persona:  
dirvi ch'i' sia, saría parlare indarno,  
ché 'l nome mio ancor molto non sona".

(XIV Purgatorio)

---

Hanno le palpebre degli occhi sigillate col fildiferro, gli Invidiosi della seconda cornice. Due di costoro si accorgono comunque della presenza di Dante, che resta sul vago riguardo la sua identità. Poi, in un sussulto di modestia, ammette che il suo nome non dice ancora granché (*'l nome mio ancor molto non sona*); infine gioca a fare il misterioso anche sulla sua provenienza, ma qui l'indovinello è presto svelato: il *fiumicel che nasce in Falterona* e poi corre per mezza Toscana non può essere che l'Arno.

A quei tempi l'Arno, da bravo ragazzo di bottega, svolgeva numerose umili funzioni tipo azionare i mulini, lavare le lane e le pelli, smaltire i sudiciumi delle tintorie eccetera. Era inoltre quasi interamente navigabile e veniva buono anche per organizzare spettacoli sull'acqua o pattinarci sopra, d'inverno quando gelava.

*renaiolo sull'Arno al tramonto; i riflessi di borgo san Iacopo sull'Arno*

They have their eyelids sealed with iron string, the Envious of the second frame. Two of them, however, notice Dante, who remains vague about his identity. Then, in a gasp of modesty, admits that *my name as yet makes no great noise*; finally he is mysterious also on his origin, but here the riddle is soon unveiled: the *streamlet that is born in Falterona* and then runs through half of Tuscany can only be the Arno.

At that time the Arno, as a good shop boy, carried out many humble functions such as operating the mills, washing the wool and skins, disposing of the soils of dyers and so on. It was also almost entirely navigable and was good for organizing shows on the water or skating on it, in winter when it froze.

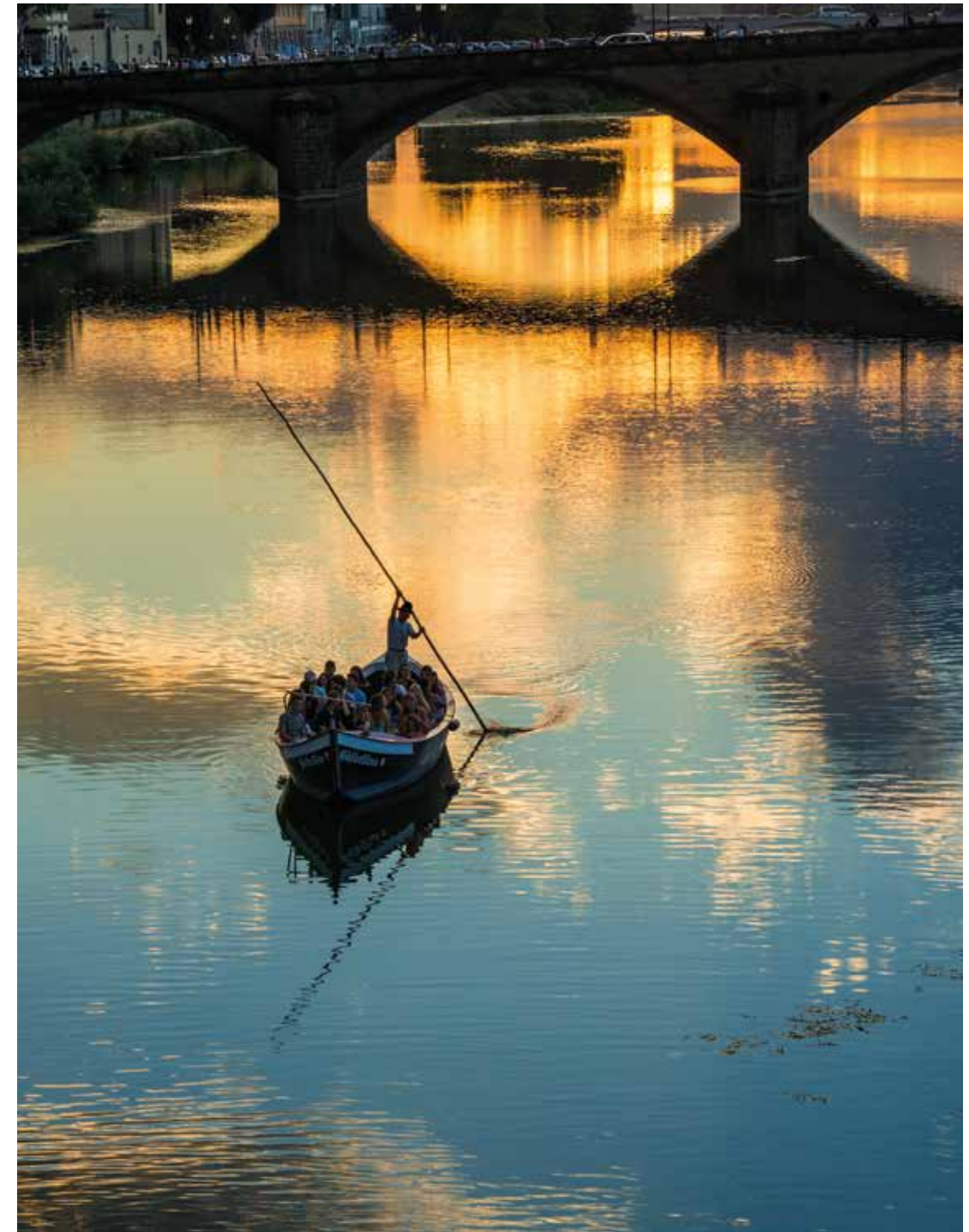
---

And I: "Through midst of Tuscany there wanders  
A streamlet that is born in Falterona,  
And not a hundred miles of course suffice it.

From thereupon do I this body bring:  
To tell you who I am were speech in vain,  
Because my name as yet makes no great noise".

(XIV Purgatorio)

---





---

Era già l'ora che volge il disio  
ai navicanti e 'ntenerisce il core  
lo di c'han detto ai dolci amici addio;

e che lo novo peregrin d'amore  
punge, se ode squilla di lontano  
che paia il giorno pianger che si more

(VIII Purgatorio)

---

---

'T was now the hour that turneth back desire  
In those who sail the sea, and melts the heart  
The day they've said to their sweet friends farewell;

And the new pilgrim penetrates with love,  
if he doth hear from far away a bell  
That seemeth to deplore the dying day

(VIII Purgatorio)

---

La *squilla* (campana) è sicuramente quella del vespero;

il cielo ha sicuramente il colore blu notte del crepuscolo e la luminosità che balla ancora incerta fra chiarore e tenebra, l'ora in cui la notte ammazza il giorno *che si more* e rende vulnerabili alla malinconia;

l'angoscia è sicuramente quella del pellegrino sorpreso dalla notte incipiente lontano da casa mentre il suono implacabile della campana acuisce la sua nostalgia.

Mai riferimento all'esilio fu tanto esplicito.

Dopo un interminabile ramingare fra le contrade del centro nord d'Italia l'approdo definitivo dell'esule è nella nebbiosa e crepuscolare Ravenna, dove i mosaici di San Vitale, scintillanti d'oro, gli sono d'ispirazione per la finitura dell'ultima cantica.

Qui, circondato dall'affetto dei figli e dei già numerosi ammiratori, dopo vent'anni di esilio trova finalmente la sua pace.

*crepuscolo in piazza Santa Croce con la "squilla" della Badia*

The *bell* is surely that of the vespers hour (dusk);

the sky certainly has the night blue color of twilight and the brightness that still dances uncertainly between light and darkness, the hour when night kills *the dying day* and makes one vulnerable to melancholy;

the anguish is surely that of the Pilgrim surprised by the incipient night away from home while the relentless sound of the bell sharpens his nostalgia.

Never was a reference to exile so explicit.

After endless wandering between the districts of central and northern Italy, the final landing of the exile in the misty and crepuscular Ravenna, where the mosaics of San Vitale sparkling gold, are the inspiration for the finishing of the last cantica.

Here, surrounded by the affection of the children and the already numerous admirers, after twenty years of exile finally finds his peace.



---

Godi, Fiorenza, poi che se' sì grande,  
che per mare e per terra batti l'ali,  
e per lo 'nferno tuo nome sí spande!

---

(XXVI Inferno)

---

Reduce dalla bolgia dei ladroni dove ha appena incontrato cinque poco stimabili concittadini, il poeta esplose di sarcasmo velenoso contro la sua città. "Godi Fiorenza, poiché sei tanto grande... anche all'inferno!"

Eppure, l'inevitabile punizione divina che colpirà l'arroganza degli scellerati fiorentini *più mi graverà com più m'attempo...* cosicché l'invettiva, iniziata in modo spavaldo e irridente, via via si stempera in una sorta di mesta riflessione sul fluire della vita e le fragilità della vecchiaia.

La porta dell'esilio si è aperta da un bel po' ormai, e la speranza di tornare si fa sempre più flebile. Ora, stanco di elemosinare un alloggio ai potenti, stanco di salire e scendere le scale di case altrui, stanco di mangiare un pane che sa di sale, vorrebbe che tutto questo finisse.

In fin dei conti voleva solo tornarsene a casa...

*la statua di Dante in piazza Santa Croce; veduta di Firenze da Bellosguardo*

---

Rejoice, O Florence, since thou art so great,  
That over sea and land thou beatest thy wings,  
And throughout Hell thy name is spread abroad!

---

(XXVI Inferno)

---

Returning from the pit of Thieves where he has just met five disreputable fellow citizens, the poet explodes with venomous sarcasm against his city. "Enjoy Fiorenza, for you are so great... even in hell!"

And yet, the inevitable divine punishment that will strike the arrogance of the scandalous Florentines *'twill aggrieve me more the more I age ...* so that the invective, that started so boldly and mockingly, gradually fades into a sort of sad reflection on the flow of life and the fragility of old age.

The door of exile has been opened for some time now, and the hope of returning is becoming more and more feeble. Now, tired of begging for accommodation to the powerful, tired of going up and down the stairs of other people's homes, tired of eating bread that tastes of salt, he would like for all this to end.

After all, he just wanted to go home ...



